

ROBERTO LA PAGLIA ©

RENDLESHAM FILE: LA FORESTA DEL MISTERO

La pubblicazione di documenti segreti da parte del Governo Inglese è stata, e lo sarà ancora per qualche tempo, la fonte primaria di ispirazione di molti articoli e servizi giornalistici dedicati agli Ufo.

Questa ondata di notizie da una parte ha portato nuova linfa all'attività divulgativa degli ufologi, si è ripreso a parlare dell'argomento, sono ritornate alla luce idee sopite da tempo, nuovamente si osserva il cielo con rinnovato interesse; fatti sicuramente positivi ma, nella loro sostanza, niente altro che un aumento della casistica già conosciuta, con nuovi dati da verificare e, probabilmente, molto materiale teso più a screditare la questione che non a suscitare nuovi spunti di ricerca.

Anche l'argomento trattato da questo articolo prende in parte spunto dai file resi noti dal Governo Inglese, pur essendo la storia già in parte conosciuta e investigata.

I fatti

Nel 1983, il ricercatore americano Robert Todd, documentò alcuni misteriosi fatti accaduti nella foresta di Rendlesham, in Gran Bretagna, dando inizio a un caso che, per importanza, è stato paragonato all'avvistamento di Kenneth Arnold oppure ai fatti che si svolsero a Roswell.

Raccogliendo oggi le 178 pagine pubblicate da Todd, le inchieste che vennero subito dopo e i documenti resi noti dal Governo Britannico, ci è possibile tracciare una mappa degli avvenimenti molto più vicina alla realtà, pur non riuscendo comunque a risolvere il mistero.

Il 27 dicembre del 1980, intorno alle 3 del mattino, due uomini del servizio di sicurezza, notarono delle luci fuori dal cancello della base di Woodbridge; sospettarono subito di un aereo precipitato oppure di un atterraggio forzato; chiesero il permesso di uscire e si avviarono verso il luogo dell'avvistamento.

Ritornati alla base riferirono di aver visto un oggetto di forma triangolare, luminoso e dall'apparente aspetto metallico; l'oggetto si trovava ad una distanza di due o tre metri dalla base e, al momento dell'osservazione, si librava a circa due metri da terra. Un'ora più tardi lo stesso oggetto venne avvistato vicino al cancello posteriore.

Il giorno seguente, sul luogo dell'avvistamento, vennero osservate tre profonde depressioni nel terreno, un pollice e mezzo per sette di diametro; la stessa zona venne setacciata al fine di rilevare eventuali radiazioni, ma gli unici picchi vennero registrati nelle depressioni e al centro del triangolo formato dalle depressioni stesse.

Durante lo stesso giorno, una intensa luce rossa fu vista muoversi attraverso gli alberi pulsando, quindi si divise in cinque oggetti di luce bianca e sparì alla vista degli osservatori.

Quasi contemporaneamente apparvero nel cielo tre oggetti molto simili a delle stelle, due a nord e uno a sud; si trovavano a circa 10 gradi sull'orizzonte e si muovevano rapidamente producendo movimenti angolari illuminati da luci verdi, rosse e blu. I due oggetti avvistati a nord erano ellittici e rimasero visibili per più di un'ora, quello a sud venne osservato per ben tre ore.

Questa la testimonianza, oggi resa nota, del Tenente Colonnello Charles Halt, anche lui testimone diretto del fenomeno insieme a numerose persone.

Le indagini iniziarono subito a sollevare numerosi interrogativi: perché si affermò che i picchi radioattivi erano minimi mentre in seguito risultò che si trattava di valori dieci volte superiori alla norma? Perché gli animali della vicina fattoria manifestarono segni di irrequietezza quando l'oggetto si alzò in volo e non, come statisticamente avviene, durante la sua permanenza nella foresta? Era una coincidenza che proprio mentre si studiava la strana casistica di avvistamenti Ufo vicino a basi militari o nucleari, un fatto così eclatante avvenisse a Woodbridge, notoriamente deposito di armi nucleari?

I testimoni

James Penniston, uno dei due uomini della sicurezza, in seguito interrogato a lungo sull'accaduto, disse che l'oggetto non assomigliava a nessun aereo convenzionale da lui conosciuto, tanto meno ricordava di averne visti di simili nella guida pubblicata dal Ministero della Difesa Britannico; così continua il suo interrogatorio:

Domanda: Quando si riferisce ad un oggetto triangolare intende dire che a tre facce o simile ad una corvetta?

Risposta: No, era triangolare e dritto su ogni lato

Domanda: Ripensi a quanto ha visto; riesce a descriverne l'esterno?

Risposta: Era di forma triangolare. La parte superiore non era visibile perché nascosta da una forte luce bianca, una parte di questa luce si notava nel fondo dell'oggetto. A sinistra c'era una luce bluastra, mentre dall'altro lato era rossa. Le luci sembrava che fossero come integrate nella parte esterna della struttura.

Domanda: In che senso?

Risposta: Non saprei spiegarlo, la struttura era liscia, quasi come in dissolvenza. Poi ho iniziato a scattare delle foto, ricordo che avevo un rullino da 36 in bianco e nero.

Domanda: Dove avete portato quelle foto?

Risposta: Al laboratorio fotografico della base.

Domanda: Dove si trovano adesso?

Risposta: US Air Force.

Domanda: Quindi il rapporto steso a suo tempo e quello trascritto in seguito non sono completi.

Risposta: No; gli inglesi sapevano e sanno molto poco di quanto accadde, tutto il resto passò per i canali degli Stati Uniti e giunse al Pentagono.

Domanda: E' riuscito ad avvicinarsi all'oggetto?

Risposta: Sì, gli ho girato intorno e l'ho anche toccato. Era opaco, nero, sembrava di toccare del vetro anche se a distanza sembrava di consistenza metallica.

Conclusioni

Cosa vide esattamente James Penniston? Certo non un pallone sonda, e neanche un aereo in avaria; le possibilità che un militare esperto si ingannasse in tal senso sono praticamente nulle, e il conforto della testimonianza del Tenente Colonnello Charles Halt le eliminano del tutto.

Ancora una volta rimane il mistero, reso ancora più fitto dall'ipotesi portata avanti da alcuni ricercatori che vedrebbe nell'oggetto avvistato il legendario TR3B, anche questo coperto dal segreto militare.

Su questa ultima ipotesi sarà bene, in conclusione, spendere qualche parola in più: in realtà non esistono prove relative ad un misterioso veivolo militare denominato TR3B, si tratterebbe di un esperimento nato insieme al Progetto Aurora ma da molti considerato come una vera e propria leggenda metropolitana.

In poche parole il massimo della tecnologia terrestre nato dal massimo della tecnologia aliena; nonostante tutto le considerazioni di Charles Halt assegnano con certezza caratteristiche extraterrestri all'avvistamento di Woodbridge, il timore dei testimoni a contatto con l'oggetto ne confermano la natura sconosciuta, e una ulteriore conferma in tal senso viene dall'ex sergente dell'USAF Clifford Stone, convinto assertore della natura aliena del veivolo.

Nonostante tutto, al TR3B sono stati equiparati molti avvistamenti di oggetti dalla forma triangolare, cerchiamo quindi di capire meglio quale sarebbe la sua natura.

La realizzazione dell'aereo, costruito con materiali in effetti già disponibili prima degli anni '80, sarebbe stata sviluppata sotto il Progetto Aurora e con i finanziamenti destinati al famoso Scudo Stellare, oltre che fondi neri sui quali forse è meglio non indagare; l'intera operazione avrebbe avuto importanti partecipazioni statali e il controllo diretto della CIA. Scopo dell'esperimento sarebbe stato il raggiungimento di una non ben precisata forma di propulsione inerziale che annullerebbe il campo gravitazionale dell'89%.

In realtà non esiste alcuna foto realmente accreditata, e anche questo mistero, insieme ai files di Rendlesham, rimane campo aperto in attesa di serie e documentate ricerche.

Fonti e approfondimenti:

Documento originale in inglese:

<http://www.mod.uk/DefenceInternet/FreedomOfInformation/PublicationScheme/SearchPublicationScheme/UnidentifiedFlyingObjectsufoRendleshamForestIncident1980.htm>

Libri:

“Sky crash” di Brenda Butler, Dot Street e Jenny Randles.

Internet:

www.rendlesham-incident.co.uk